

Presentazione

Chi ama gli animali sa bene quanto sia bella la relazione che si può stabilire fra le persone e gli animali. Fra essi il cane ha certamente un ruolo d'eccezione: non per niente viene da sempre considerato il miglior amico dell'uomo.

Anche per questo dispiace leggere di casi di aggressione che ogni tanto capitano nei confronti di persone o altri animali, e che portano all'attenzione dell'opinione pubblica l'argomento "cani pericolosi".

In realtà, quasi sempre sarebbe più corretto parlare di inadeguata conoscenza del comportamento canino o di cattiva gestione da parte dei proprietari.

In forme meno estreme, lo stesso si può dire a quei proprietari di cani che si lamentano di un cattivo comportamento dell'animale: tira al guinzaglio, non obbedisce, non risponde al richiamo, salta addosso per fare le feste, insegue le biciclette, piange e distrugge suppellettili se lasciato solo, abbaia ossessivamente, e così via.

E' bene infatti sapere che non esistono cani buoni e cani cattivi, ma soltanto cattivi proprietari e buoni proprietari.

Lo studio delle emozioni e l'analisi dei meccanismi in grado di scatenarle comporta importanti implicazioni nella medicina comportamentale degli animali d'affezione. Una corretta conoscenza delle espressioni e delle posture del cane è alla base della comprensione delle emozioni dei nostri "amici a quattro zampe" e permette, quindi, di prevenirne i comportamenti indesiderati.

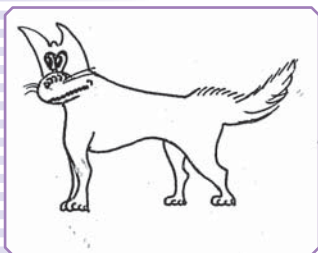
Se vogliamo quindi migliorare il rapporto con il nostro cane, e porre inoltre le premesse anche per un suo comportamento sociale del tutto compatibile con il rispetto di tutti, vale la pena di conoscerlo meglio.

Questi incontri offrono una opportunità concreta per farlo.

Assessore Salute e Comunicazione
Giuseppe Paruolo

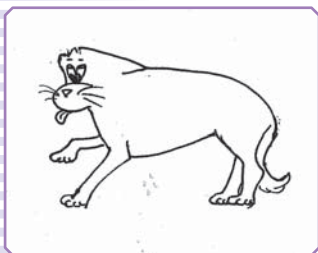
Questo è il mio linguaggio...

Quando mi vedi così ho un atteggiamento dominante.



Sguardo diretto; orecchie erette e in avanti; naso corrugato; labbra arricciate, denti esposti; zampe rigide; corpo leggermente inclinato in avanti; pelo ritto; coda sollevata

Quando mi vedi così ho un atteggiamento timoroso e sottomesso: sono arrendevole e voglio evitare conflitti.



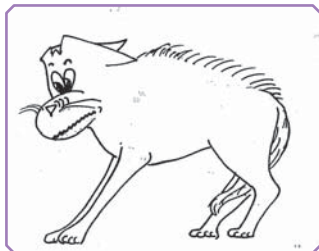
Sguardi brevi e non diretti; orecchie indietro; corpo abbassato; coda bassa; zampa anteriore sollevata

Quando mi vedi così significa che mi sto sottomettendo a te.



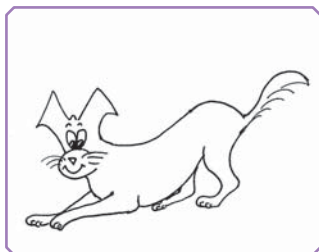
Evito lo sguardo diretto; orecchie appiattite all'indietro; naso e fronte lisci; rotolamento sul dorso con esposizione di ventre e gola; coda tra le zampe e immobile

Quando mi vedi così sono spaventato e posso attaccarti.



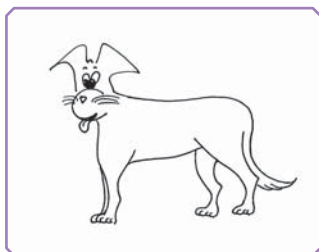
Orecchie indietro; corpo abbassato; coda fra le zampe; pelo ritto; labbra arricciate e naso corrugato

Quando mi vedi così significa che ti sto invitando al gioco.



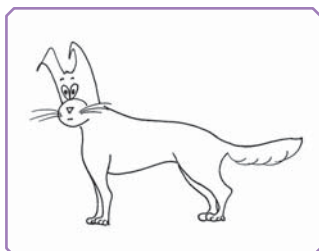
Il mio busto è appiattito sulle zampe anteriori e la mia coda è alta e scodinzolante.

Quando mi vedi così significa che sono tranquillo e rilassato.



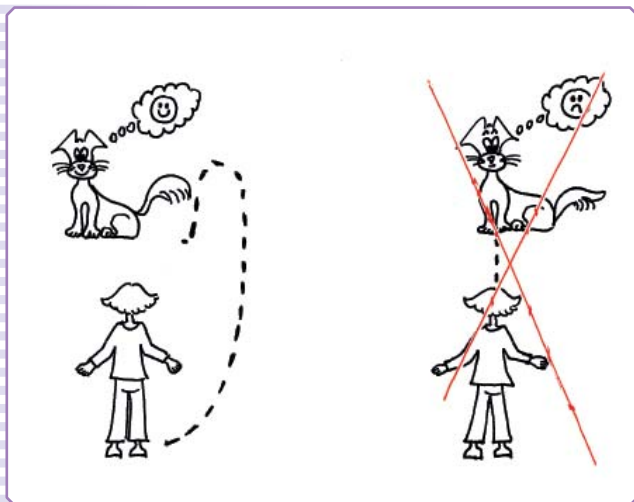
Orecchie alte non in avanti; testa alta; coda bassa e rilassata; posizione sciolta, peso distribuito uniformemente sulle quattro zampe.

Quando mi vedi così significa che sono in attenzione.

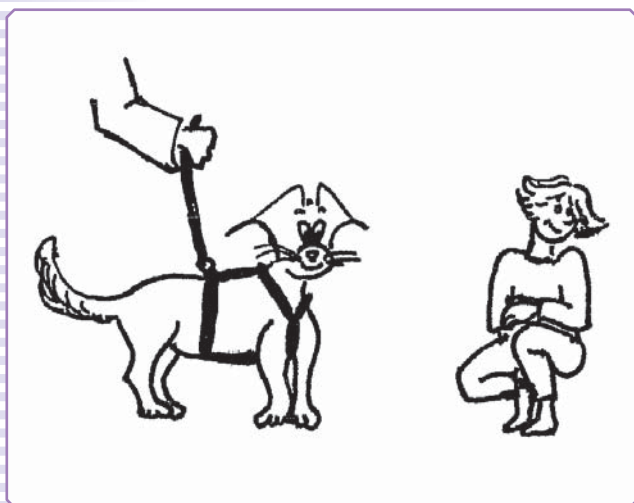


Orecchie erette e in avanti; coda orizzontale, non rigida o con il pelo ritto; corpo leggermente inclinato in avanti e posizione alta sulle punte.

Ecco come devi comportarti quando ti avvicini a me...

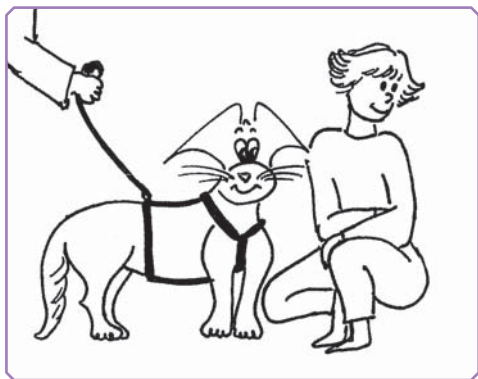


Avvicinati a me con passo lento e regolare, compiendo sempre una traiettoria semicircolare: questo mi predispone bene nei tuoi confronti!

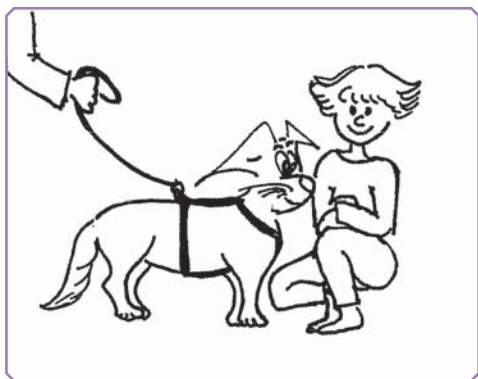


Mentre ti avvicini non guardarmi fisso negli occhi ma, al contrario, distogli lo sguardo e gira il volto.

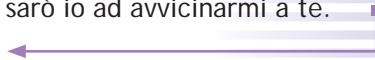




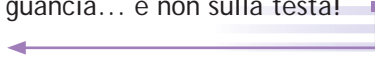
Abbassati al mio livello, continua a distogliere lo sguardo e aspetta che sia io ad avvicinarmi a te.



Non appena mi sentirò pronto, sarò io ad avvicinarmi a te.



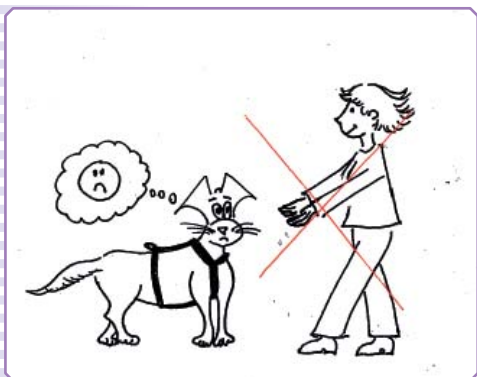
Solo allora potrai accarezzarmi, purché... in modo corretto! Amo essere accarezzato sulla guancia... e non sulla testa!



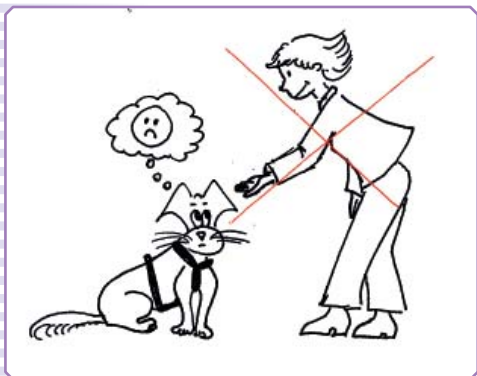
Quando ti avvicini a me, non commettere questi errori...



Non mostrarmi i denti quando sorridi.



Non alzarmi le braccia contro, anche se lo fai in segno di amicizia.



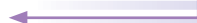
Non inclinare il busto su di me: ti percepisco come una minaccia, anche se le tue intenzioni sono pacifiche.

I premi e le punizioni ...



Non punirmi
fisicamente...
peggiori solo la
situazione.

Mi basta un
semplice NO!
pronunciato con
voce "secca" .



Ogni volta che
compio una
buona azione,
premiarmi con
un complimento
sincero -"Bra-
vo!"- pronun-
ciato con voce
dolce, fammi
una carezza
sulla guancia e
dammi un croc-
chino gustoso!



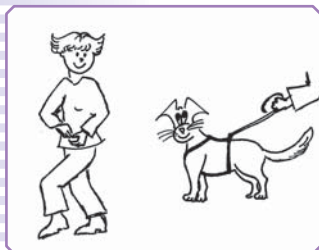
L'educazione ...

Educami al seduto:



Mostrami un crocchino e concedimelo appena mi siedo. Fammi un complimento con voce sincera... e una piccola carezza sulla guancia

Educami al richiamo:

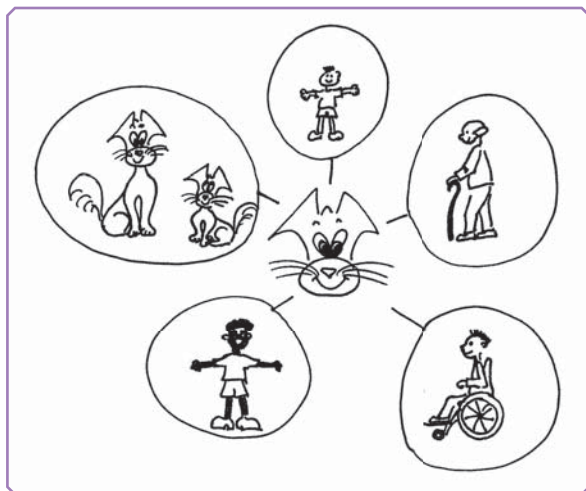


Educami alla condotta al guinzaglio:



Rivolgiti al medico veterinario comportamentalista che ti mostrerà come educarmi solo dopo aver escluso eventuali disturbi fisici.

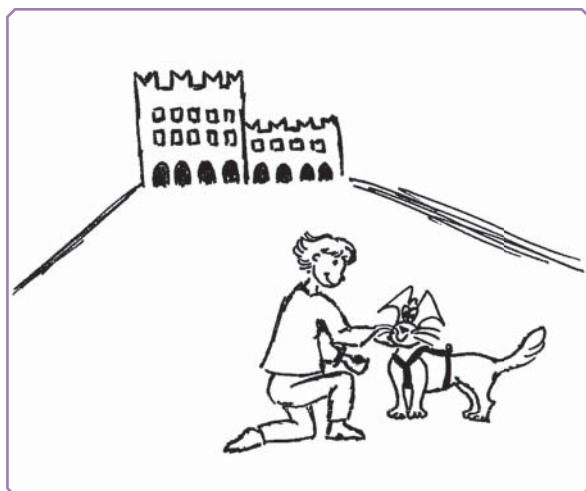
La socializzazione ...



Fammi socializzare con ogni tipologia di figura umana e con i miei simili



L'abituazione ...



Abituami gradatamente a conoscere ogni stimolo dell'ambiente in cui mi trovo a dover vivere. Premiami correttamente ogni volta che non manifesto atteggiamenti di paura.



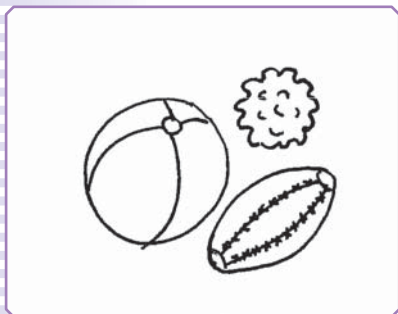
Gestisci bene le mie risorse...
se vuoi essere il mio leader!



Concedimi la ciotola della pappa solo dopo che mi sarò correttamente seduto! Non guardarmi mentre mangio e non farmi mangiare assieme a te. Lasciami la ciotola a disposizione per soli 30 minuti ad ogni pasto. Non concedermi cibo dalla tua mensa e non permettere che io elemosini cibo mentre tu siedi a tavola.

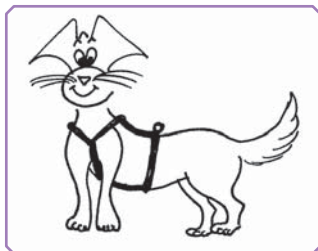
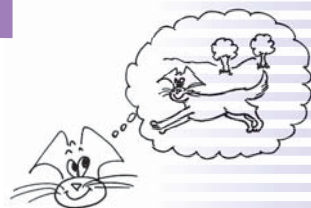


Posiziona la mia cuccia in un luogo tranquillo e lontano da accessi, corridoi e stimoli nocivi.

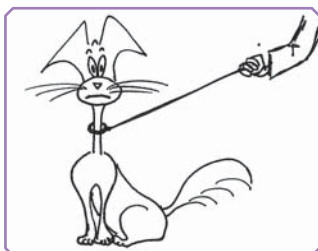


Gioca con me ogni giorno! Non lasciar-
mi tutti i giochi a disposizione: concedi-
mi un gioco al giorno con cui giocare
assieme a te al gioco del riporto! Non
strapparmi mai il gioco di bocca: pro-
ponimi uno scambio con un altro gioco
o con un gustoso crocchino. Evita di
giocare con me al "tira e molla"!

L'importanza della passeggiata ...



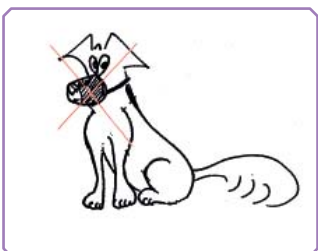
Noi cani abbiamo bisogno di uscire dal nostro territorio almeno tre volte al giorno in passeggiata. Se abbiamo a disposizione un giardino, ci basta uscire in passeggiata almeno una volta al giorno.



Non utilizzare i collari a punta, a strozzo, elettrici... non mi servono per imparare a comportarmi bene! Mettimi una pettorina romana così, assieme agli esercizi educativi, imparerò a non tirare quando cammino al guinzaglio ... e il mio collo ringrazia!

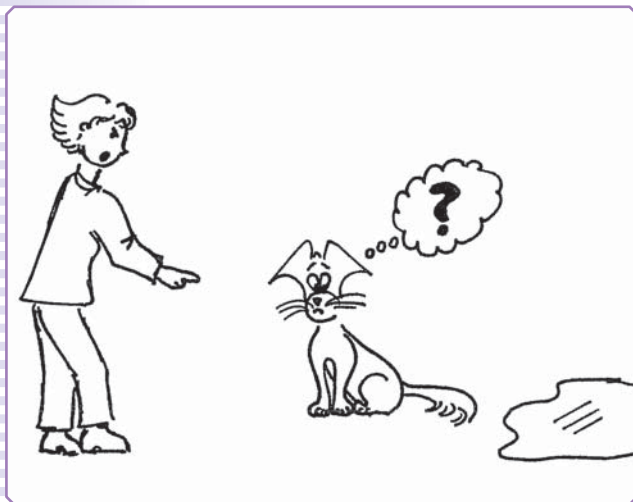


Se la legge ti obbliga ad utilizzare la museruola, abituami dolcemente ad indossare la museruola a "cestello" associandola ad un premio.

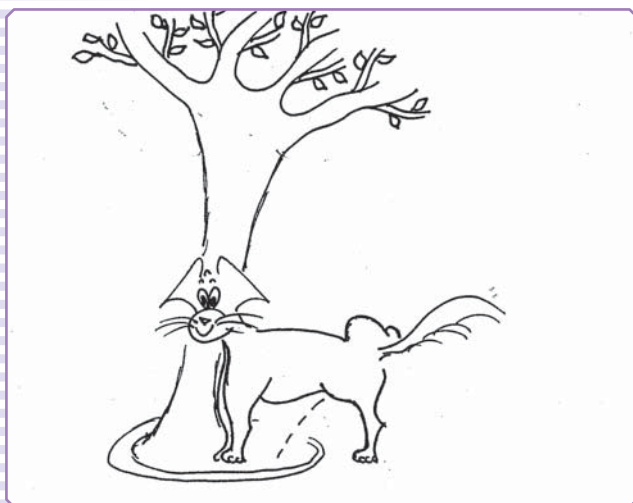


Non mettermi la museruola a "fascia": mi impedisce di aprire la bocca per respirare quando è molto caldo o dopo aver corso!

Se non sono ancora perfettamente educato e sbadatamente faccio dei danni ...



Non punirmi fisicamente e non rimproverarmi neppure con tono scherzoso: così non farai altro che attirare la mia attenzione!



Ignora ogni mio "malestro" e col tempo... imparerò anch'io a comportarmi bene.

Quando sono ancora cucciolo ...



Non togliermi dalla mia mamma prima delle dieci-dodici settimane di vita. E' prezioso e irripetibile tutto ciò che apprendo da lei!



Entro il primo anno di vita iscrivimi alle classi di educazione e di socializzazione per cuccioli: così diventerò un cane educato, ben socializzato e confidente!

Quando sono vecchio...



Per disturbi correlati all'età, il mio comportamento può diventare inadeguato alle circostanze. Consulta un medico veterinario comportamentalista: ti potrà aiutare a gestirmi meglio!

Se soffro di disturbi comportamentali ...



Non lasciarmi soffrire: fammi curare al più presto dal veterinario comportamentista! Fallo venire qui a casa! Non perdere tempo... altrimenti il mio disturbo peggiora irrimediabilmente!



Le fobie dei rumori e le paure di luoghi o cose...



Io, e come me molti altri cani, abbiamo il terrore del temporale: ci prende il panico e iniziamo a tremare come una foglia ...



Il mio amico Fido, invece, teme il rumore dello sparo del fucile: appena lo sente anche in lontananza, si mette a correre come un matto e scappa.



Mia sorella Lola, invece, teme i fuochi d'artificio: per lei il periodo delle feste dell'anno è un vero incubo!



Non parliamo poi di quanti miei amici hanno paura delle automobili, degli autotreni, dell'aspirapolvere e perfino degli spazi aperti.



Con tutte queste paure non riusciamo proprio a goderci la vita, oltre a renderla impossibile ai nostri proprietari! Chiedi aiuto al medico veterinario comportamentista se vuoi che la mia qualità di vita migliori!

Non sopporto di essere lasciato solo ...



E' inutile ... non riesco proprio ad abituarci all'idea di rimanere da solo in casa: appena rimango solo, mi prende l'ansia e combino un sacco di disastri.



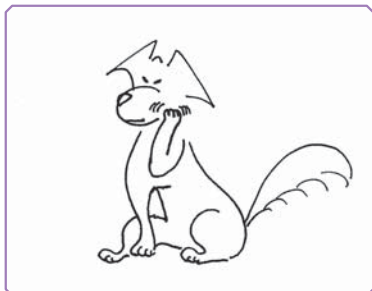
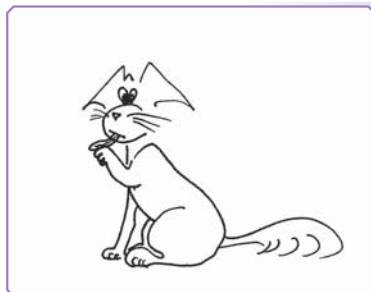
Quando arrivi a casa non punirmi!

In questo modo non fai altro che aggravare il mio quadro clinico. Chiama al più presto un veterinario comportamentalista!

Ci sono momenti in cui ...

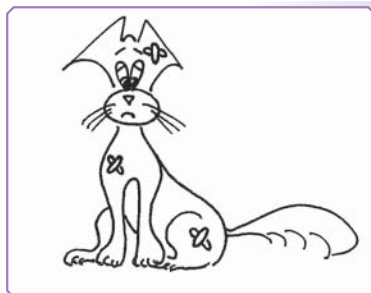


Non riesco a fare a meno di leccarmi con insistenza una zampetta, grattarmi il muso, girare su me stesso fino a prendermi la coda e a morderne compulsivamente la punta ...

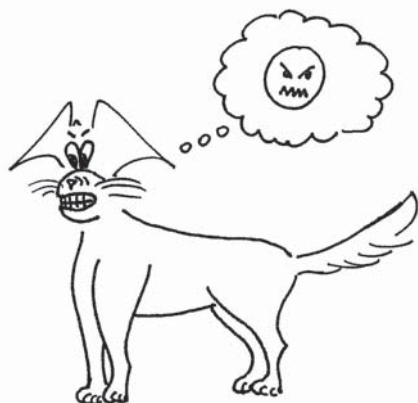


Sto davvero male dentro ... oltre al fatto di procurarmi delle lesioni esternamente.

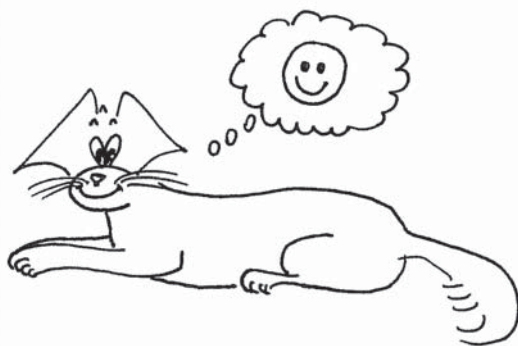
Chiama al più presto un veterinario comportamentalista!



A volte divento improvvisamente aggressivo verso tutto e tutti ...



Prima di prendere qualsiasi decisione, chiama il veterinario comportamentista: ti saprà spiegare la motivazione che sta alla base del mio comportamento aggressivo e solo allora potrai curarmi nel modo adeguato.



testo a cura di Giulia Bompadre, Medico Veterinario dipl. Master Universitario in "Medicina Comportamentale degli Animali d'Affezione"

La scelta di un cane come compagno è realmente consapevole?



Il cane è stato, sin dai tempi della nascita del suo sodalizio con l'uomo, una sorta di compagno complementare, in grado di svolgere con noi e/o per noi compiti anche molto particolari. La creazione da parte dell'uomo di oltre 400 razze, tra ufficiali e non, è la risposta alle esigenze più svariate che vanno dalla concreta utilità di un cane per meglio svolgere un determinato lavoro alla più completa futilità quando la richiesta, alla fine, è quella di diventare una sorta di accessorio di moda, come un cappello o una borsa. Negli ultimi decenni i media hanno potentemente accelerato, e condizionato, l'ascesa anche numerica di certe razze canine piuttosto che di altre: basti pensare, fin dagli anni '60, all'effetto del film *"Lilli e il Vagabondo"* sul cocker come cane da compagnia o, peggio, della *"Carica dei 101"* sul dalmata come cane da famiglia con bambini, indirizzando più o meno consciamente chi andava al cinema verso la scelta di razze nel primo caso quanto meno inadatte allo scopo, nel secondo addirittura problematiche. Negli ultimi anni con l'esplosione dei media come principale forma di comunicazione ovviamente anche questa sorta di condizionamento è fortemente aumentata fornendo tra l'altro visibilità globale ad una quantità di razze da utilità rimaste, giustamente finora, assolutamente di nicchia in quanto da lavoro.

Contemporaneamente nelle persone si è venuta a determinare una situazione psicologica, legata in particolare al bisogno di evidenziare sicurezza di sé e originalità, tale da portare alla condizione di status symbol, che era appannaggio delle razze da compagnia selezionate su criteri estetici, altre razze, spesso rare, allevate con altre finalità pratiche ben precise e che nulla hanno a che vedere con l'apparenza.

Il problema principale rimane infatti che nella stragrande maggioranza dei casi l'acquisto di un cane di una determinata razza è tutto tranne che consapevole delle reali caratteristiche della razza stessa e dei motivi per cui in realtà è stata selezionata.

Sfortunatamente i criteri di scelta continuano a rimanere altri rispetto a quelli realmente utili per cui, fin dagli anni '60 appunto, si prende un vivace cane da caccia come il cocker per (cercare di) trasformarlo in una specie di peluche da salotto oppure un cane da guardia (anche se non ne ha l'aspetto ma il carattere sì) come il dalmata per farne un cane per i propri bambini, magari poco più che in fasce.

La cosa è proseguita, negli anni '80, orientando le scelte verso cani dall'aspetto lupoide con occhi azzurri, husky, o da orsacchiotto, chow chow, che in realtà non hanno nemmeno la più pallida idea di cosa sia la fedeltà canina, fino ad arrivare negli ultimi tempi a razze, soprattutto da guardia e da difesa, che per il loro aspetto dovrebbero in realtà rappresentare, in una sorta di tranfert psicoanalitico a doppio senso, il proprio compagno umano che proprio scegliendo quella determinata razza denuncia di non possedere le qualità che vede nel cane. Il problema però è sempre lo stesso: il cane di razza è una creazione dell'uomo in cui si sono fissate, grazie alla selezione, caratteristiche fisiche e caratteriali che hanno uno scopo che, nei cani delle categorie di cui stiamo ora parlando, non è estetico. Se un dogue de Bordeaux ha una testa larga come un televisore con una bocca in proporzione o un pastore del Caucaso l'aspetto di un orso la motivazione c'è e non è estetica ma funzionale: bisogna, prima di mettersi un casa un cane del genere, domandarsi perché è così come lo vediamo e se c'è dell'altro da sapere. In realtà tutte le razze che ultimamente sono salite alla ribalta della cronaca più o meno nera non sono di cani con aggressività non controllata, la definizione più corretta sarebbe che sono finiti in mano a persone che non sono in grado di controllare l'aggressività che l'uomo stesso ha selezionato in loro. Il tutto naturalmente, nell'era della rete e di internet per tutti, per mancanza di informazione!

In effetti basterebbe documentarsi, anche solo su un "antiquato" libro, per sapere che l'affettuoso cucciolone di dogue il carattere reale

(spesso dominante) lo tira fuori solo dopo i due anni o che il pastore del Caucaso, che nessuno ha mai sentito ringhiare, in realtà è un cane che passa direttamente ad attaccare senza segnali di avvertimento perché, a casa sua fra i monti, il lavoro consiste nel proteggere le greggi dagli orsi che non tengono in alcun conto eventuali minacce o avvertimenti canini di sorta.

La legislazione, alla fine, ha comunque deciso di occuparsi del problema, almeno dal punto di vista canino e, abbandonata l'idea del cosiddetto "patentino" da più parti invocato per i possessori di determinate razze canine causa la difficile attuazione, ha prodotto un'ordinanza del Ministero della Salute che individua 17 razze e relativi meticci da considerarsi a rischio e quindi sottoposte ad un ordinamento restrittivo per quanto riguarda le condizioni di custodia. Probabilmente sarebbe stato meglio non scendere nello specifico nell'individuare la razza a rischio di aggressività non controllata, ma seguire il metodo della Gran Bretagna (culla della cinofilia) che, nel DDA (Dangerous Dog Act), ha individuato solamente dei tipi morfologici da considerarsi potenzialmente pericolosi, da valutarsi da parte di esperti volta per volta. La Regione Emilia Romagna, per parte sua, con la Legge Regionale 5/2005 ha giustamente preferito seguire una linea che prende in considerazione cane per cane ed episodio per episodio senza scadere in generalizzazioni. Si tratta senz'altro di una notevole innovazione tenendo conto del fatto che, oltre alla valutazione caso per caso del soggetto a rischio, è previsto un eventuale percorso riabilitativo per recuperare il cane (e il proprietario) in maniera tale che possa civilmente convivere con i propri simili ed le persone.

Naturalmente da quanto sopra detto bisogna escludere chi, coscientemente e con cognizione di causa, utilizza determinati cani a fini per così dire delittuosi esaltando le caratteristiche innate con addestramenti ed allenamenti specifici: per tali situazioni la Legge 189 contro il maltrattamento rimane lo strumento legislativo preferenziale.

Per concludere: la parola d'ordine è acquisto/adozione consapevole, sempre e comunque valida quando si decide di prendere un cane ma ancora di più se ci si vuole orientare verso una determinata razza. A seguire è fondamentale documentarsi per sapere se in realtà ci si può "permettere", ovviamente non solo in senso economico, un certo tipo

di cane, se nella realtà il matrimonio può funzionare, al di là di tutte le fantasie che possiamo esserci fatti anche indotti dai media, senza farsi fuorviare da un inutile desiderio di originalità per quanto riguarda la razza. Non si deve mai perdere di vista il fatto che un cane di razza è stato selezionato non solo dal punto di vista funzionale estetico ma anche dal punto di vista caratteriale per svolgere al meglio un determinato compito e, a volte, il compito può richiedere una buona dose di aggressività innata di base unita ad una scarsa socialità: non per niente quasi tutte le 17 razze dell'Ordinanza ministeriale appartengono a cani utilizzati originariamente per la guardia al gregge in solitudine (pastore del Caucaso, charplanina etc.) o per la caccia a fiere (dogo per i puma, fila brasileiro per il giaguaro).

A questo punto con 400 razze ed infiniti meticci a disposizione è praticamente impossibile, con la dovuta calma, non riuscire a trovare il cane che fa per noi, ma ripeto la scelta deve essere pienamente consapevole ed effettuata con piena coscienza delle proprie possibilità come delle caratteristiche di razza.



testo a cura di Massimo Romeo - Medico Veterinario AUSL

Indice

Presentazione	1
Questo è il mio linguaggio...	3
Ecco come devi comportarti quando ti avvicini a me...	5
Quando ti avvicini a me, non commettere questi errori...	7
I premi e le punizioni	8
L'educazione	9
La socializzazione	10
L'abituazione	10
Gestisci bene le mie risorse... se vuoi essere il mio leader!	11
L'importanza della passeggiata	12
Se non sono ancora perfettamente educato e sbadatamente faccio dei danni	13
Quando sono ancora cucciolo	14
Quando sono vecchio...	14
Se soffro di disturbi comportamentali	15
Le fobie dei rumori e le paure di luoghi o cose...	16
Non sopporto di essere lasciato solo	17
Ci sono momenti in cui	18
A volte divento improvvisamente aggressivo verso tutto e tutti	19
La scelta di un cane come compagno è realmente consapevole?	20